

Si quaeris

Anno 6 – Numero 12 – Dicembre 2010

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
confr_s.antonio_molf@libero.it

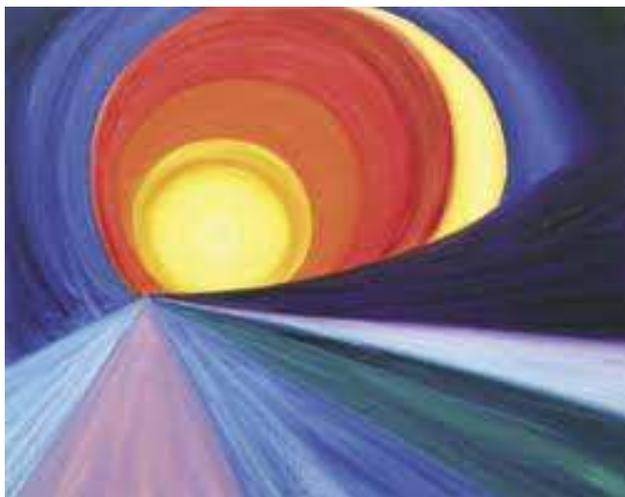
TEMPO DI AVVENTO

di

don Nicola Azzollini

Il 28 novembre è iniziato il tempo di avvento che si compone di 4 settimane fino a natale. In questo tempo siamo invitati a prendere coscienza del fatto che il Signore viene. “Sveglia! Ricordati che Dio viene! Non è venuto ieri, non verrà domani, ma viene oggi, adesso”. Dio viene per liberarci dal male e da tutto ciò che ostacola la nostra felicità. Già dalla prima settimana il profeta ci esorta a rivitalizzare la nostra fede: “Starete pronti! Vegliate”. Non sappiamo l’ora del nostro incontro definitivo con Cristo, ma tutte le ore sono buone per aprirci alla parola di Dio e per dar senso a questa vita terrena. Dio conosce l’ora. Verrà al momento opportuno. Forse quando meno me l’aspetto e non l’immagino. Perciò dobbiamo essere pronti e vegliare e non farci distrarre dal

tumulto della vita. Come aspettare il Signore ogni giorno? Egli vuole che lo aspettiamo a porte aperte, impegnati in opere di misericordia e col cuore aperto ad ogni sua parola. Via allora da noi ogni paura, ogni angoscia, ogni fatica, ogni sfiducia, il Signore sta per venire.



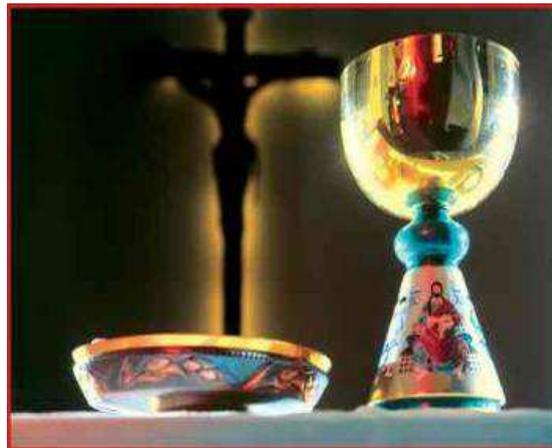
Ascoltiamo le persone che sono al nostro fianco, gli avvenimenti di ogni giorno e confrontiamoci con le parole di Dio per poter cogliere il senso autentico delle cose, delle situazioni, delle persone che interpellano la nostra esistenza. Confidiamo che, nella prova e nel dolore, Dio non ci lascia, non ci abbandona. Vegliare è desiderare Dio, aspettarlo, riconoscerlo in tutto ciò che ci circonda e vivere ogni giorno con senso di responsabilità.

GENNARO D' AGOSTINO: NOSTRO BENEFATTORE

di
Domenico Pasculli

FRAMMENTI
DI
STORIA
CONFRATERNALE

Il 16 ottobre u.s. è venuto a mancare Gennaro d'Agostino, confratello e sacrestano della nostra confraternita. Figura emblematica del nostro sodalizio per la sua dedizione al decoro della chiesa di sant'Andrea e la sua vicinanza alle funzioni religiose proprie della confraternita. Amante della cultura confraternale si prodigò per la conservazione dei riti e le usanze proprie del Sodalizio. Subentrò al sacrestano Paolano Pasquale di cui "Gennarino" era amico, sostenendolo dapprima nelle fatiche che il vecchio sacrestano, ormai non più giovanissimo e non in buona salute, svolgeva nella chiesa di Sant'Andrea e, successivamente, nel 1965 prendendo il suo posto. I primi anni del suo lavoro furono anni durante i quali la nostra confraternita visse una situazione di disagio organizzativo che portò al commissariamento del sodalizio. In questo contesto disagiata si adoperò affinché un lumicino di speranza aleggiasse nella comunità confraternale offrendo con la sua presenza e partecipazione un costante punto di riferimento per i confratelli che, sporadicamente, frequentavano o partecipavano alle celebrazioni nella Chiesa di Sant'Andrea. Ma fu anche un grande sostenitore del nuovo corso che la confraternita intraprese agli inizi degli anni ottanta e pertanto diede concretamente un grande esempio di novità



concordando e sottoscrivendo il 16/3/1981 un documento dove venivano redatti i nuovi compiti, alla luce dello statuto approvato ad experimentum per un triennio dall'ordinario diocesano mons. Aldo Garzia. Terminò il suo servizio dopo 35 anni rassegnando le dimissioni nell'anno 2000 ma continuò ad essere vicino al sodalizio con i suoi consigli. Fu un uomo fedele al suo lavoro dal quale attingeva la fede in Gesù Cristo e nella dinamicità della vita quotidiana ci ha lasciato una testimonianza genuina di devozione verso Sant'Antonio. Viva e profonda era la sua devozione ad Antonio di Padova e la si notava

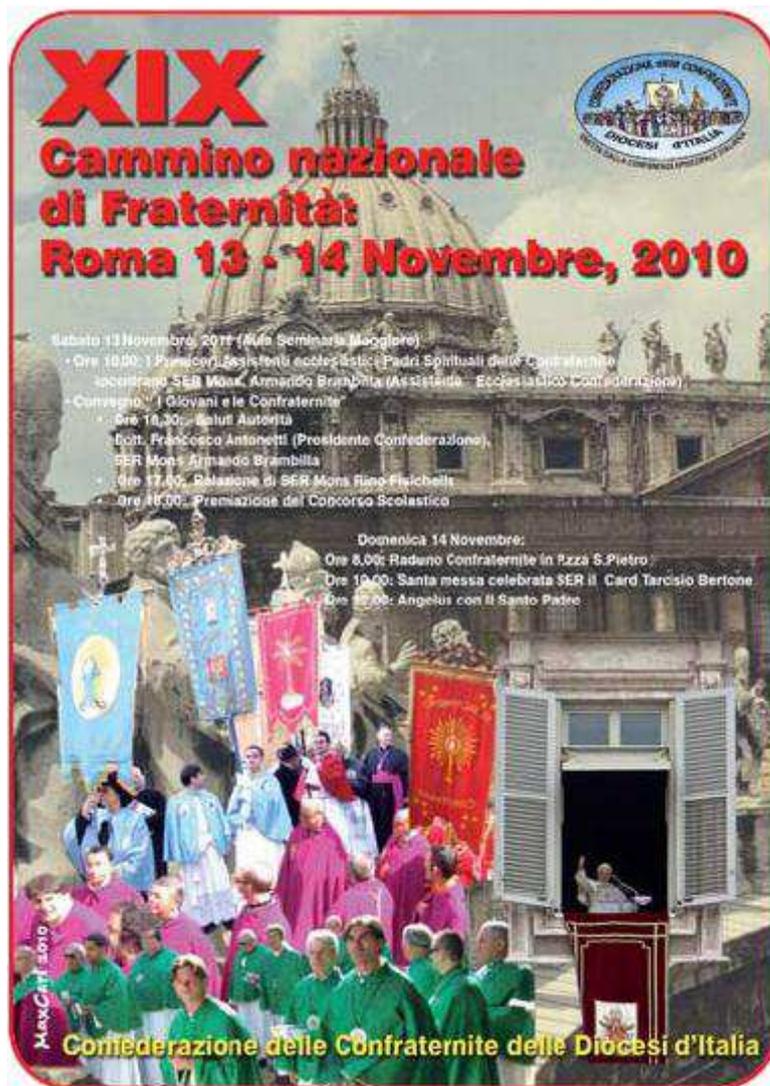
nella grande cura che dava alla preparazione del simulacro per la processione per le vie della città. Particolarmente attivo era nel preparare "le liturgie delle Quarantore" e la tredicina in onore del Santo di Padova. Questi aspetti sono stati messi in evidenza dal nostro Padre spirituale nell'elogio fatto al termine del rito funebre

celebrato nella chiesa di San Domenico, rito concelebrato da don Franco Sancilio e da don Giuseppe de Candia. In occasione del suo trigesimo, la citazione (di don Tonino Bello) posta sulla pagella commemorativa riassume molto bene il suo programma di vita: "...Questi sono nostri fratelli che hanno servito noi e tutta la comunità. Loro sono servi dei servi di Dio." Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace.

Domenica 12 Dicembre avrà luogo, nell'Aula Magna del Seminario Vescovile, l'incontro di spiritualità per le Confraternite della Diocesi. Tutti i confratelli sono invitati a partecipare. *Programma:*
Ore 9.00 – Momento di riflessione
Ore 11.00 – Celebrazione Eucaristica

UN APPUNTAMENTO ANNUALE: IL CAMMINO NAZIONALE DI FRATERNITÀ

di
don Giovanni de Nicolo



Il XIX Cammino di Fraternità, organizzato dalla Confederazione delle Confraternite d'Italia, che si è svolto a Roma il 13-14 novembre u.s. è stato un segno di comunione tra tante realtà che, se pur diverse nel carisma, nella storia, nella composizione attuale sono accomunate dal fatto di tendere agli stessi valori umani e cristiani che la Chiesa da sempre ha predicato e invitato a vivere. I momenti salienti del Cammino svoltosi a Roma

sono stati anzitutto l'incontro con i Padri Spirituali – Assistenti, sabato mattina, poi l'incontro tra i confratelli di numerose congreghe attorno al vescovo Brambilla, assistente nazionale delle confraternite, sul tema *Giovani e Confraternite*, insieme alla relazione dello stesso presule, la Solenne Concelebrazione davanti alla Basilica di San Pietro, domenica mattina, presieduta dal cardinale T. Bertone, alla presenza dei numerosi sodalizi convenuti da tutt'Italia con i loro abiti tradizionali. La possibilità di ascoltare le diverse esperienze vissute in seno alle confraternite, raccontate tutte con entusiasmo, anche se spesso vissute senza tanto clamore all'interno, è stato senz'altro solo uno dei meriti del Cammino annuale. Soprattutto è l'unità di vita nell'ascolto della Parola, nelle celebrazioni domenicali e dei santi patroni, nella solidarietà verso i più poveri, nella vita fraterna di preghiera e di

condivisione che rappresenta la grande ricchezza dell'istituto confraternale i cui meriti nella storia italiana sono incalcolabili. Per questo è stato ricordato come sia utile, anche dove non ci sono confratelli, tenere in piedi l'istituto giuridico perché offre più garanzie per lo svolgimento dei fini propri della chiesa. Particolarmente attesa la relazione di mons. Brambilla che sottolinea come *l'emergenza educativa*, la quale si dice che

riguardi il mondo giovanile, in realtà è propria degli adulti, tra i quali si arriva a volte a forme di concorrenza anche con i giovani, gli stessi adulti rappresentano un mondo a volte difficile a livello relazionale fatto di rotture, di violenza e freddezza. Ciò è dovuto in gran parte a una mancanza di senso per cui è necessario cercare risorse nella fede vissuta dalla Chiesa, dove l'educazione è parte integrante del suo essere. La figura dell'educatore rivedendo la tradizione cristiana ritrova speranza. Questa è già nella pietà popolare che le confraternite hanno testimoniato per secoli. Al centro del processo educativo è la persona in quanto redenta da Cristo e destinata alla vita eterna. Oggi la persona non è più rassicurata dalla massa ma dalle relazioni umane che trovano il loro ideale nel cercare la verità della vita. In

Gesù Cristo Dio ha detto un grande sì all'amore umano. Se il mondo è segnato dall'individualismo è bello sentirsi accolti dalla Confraternita. Qui la persona può constatare dove sono testimoniate la fiducia e la fraternità, non conoscere solo un'associazione che crea sempre problemi e grattacapi all'autorità ecclesiastica. Il culmine dell'appuntamento annuale è stato in piazza san Pietro, domenica mattina, dove i confratelli hanno partecipato con l'abito tipico del loro sodalizio alla celebrazione presieduta dal cardinale T. Bertone. Circa ventimila persone, provenienti dalle Confraternite d'Italia hanno colorato la Celebrazione Eucaristica dei diversi profili di cui la pietà popolare si è vestita, convergendo in unità attorno all'altare. Il segretario di Stato Vaticano durante l'omelia ha voluto richiamare i criteri dell'ecclesialità contenuti nella *Christifideles laici* e indicare le basi per il



futuro dei sodalizi in Italia. Esso non può non partire dall'amore di Dio verso gli uomini, esempio di quell'amore che gli uomini devono donare nella loro missione, che si rivolge agli ammalati, agli anziani, agli indifesi, come ha detto il papa nella *Deus caritas est*, vera e propria guida per i fedeli e le confraternite, perché l'amore fedele e disinteressato trovi spazio nella vita di tutti i giorni. Il saluto del santo Padre all'Angelus ha coronato la bella due giorni del Cammino curato dalla Confederazione delle Diocesi d'Italia alla quale appartengono anche le confraternite presenti nella nostra diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Si tratta di un

organismo utile al coordinamento nazionale ma anche alla risoluzione di questioni giuridiche inerenti alla realtà confraternale. E' una stagione favorevole per le confraternite dice Francesco Antonetti, presidente della Confederazione. Dopo il

sorgere di tanti nuovi movimenti e a causa di molte incomprensioni le confraternite erano state oscurate, ma – continua il presidente – grazie al coordinamento nazionale e grazie all'approvazione dello statuto della Confederazione le confraternite hanno preso nuovo vigore. Riguardo al tema *Giovani e Confraternita*, dice Antonetti, le confraternite possono essere un luogo di integrazione tra giovani e adulti con uno scambio reciproco e una trasmissione di tradizioni tra generazioni.

Si quaeris

Foglio Informativo Confraternale

Redazione:

**don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,
Carlo Pasculli, Nicola Giovine,
Sebastiano Petruzzelli, Giovanni de
Felice, Salvatore Resta (priore)**